

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 28/10/1982

Il giorno 28 ottobre 1982 alle ore 16.00 in Milano – Via Boito n° 8 – presso la Sede dell'Associazione, a seguito di regolare convocazione a mezzo lettera raccomandata del 12 ottobre 1982, si è riunito il Consiglio Direttivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Domanda di ammissione a socio;
- 3) Nuove forme di raccolta a breve e medio termine,
- 4) Fondo interbancario di garanzia;
- 5) Varie ed eventuali.

=====

Sono presenti o rappresentati a norma dell'art. 18 dello Statuto, il Presidente prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Abbozzo dr. Giorgio, Auletta Armenise dr. Giovanni (dr. Cassella), Ciocca cav.gr.cr.dr. Luigi; n. 30 Consiglieri: Albi Marini dr. Manlio (dr. Gelardi), Amabile avv. Francesco, Ardigò dr. Roberto, Bizzocchi rag. Franco, Bonaccorsi dr. Gaetano, Cataldo avv. Domenico, Ceccatelli dr. Ercole, D'Alì Staiti, dr. Antonio, Fantini dr. Mario (rag. Bagnoli), Franceschini rag. Franco (dr. Rovatti), Lacapra avv. Raffaello (dr. Giuratrabocchetta), Lazzaroni dr. Giuseppe (dr. Girardi), Marconato comm.rag. Felino, Mariani dr. Vincenzo (dr. Felli), Marzona dr. Oviedo (rag. Cantone), Minacci dr. Urbano, Monti dr. Ambrogio (sig. Ghislandi), Orombelli dr. Luigi (dr. Lazzari), Panini gr.uff.rag. Giovanni (sig. Zibana), Pasargiklian dr. Vahan (sig. Benincasa), Passadore dr. Agostino, Perrone dr. Vincenzo, Riccardi dr. Franco, Rivano dr. Carlo, Sanfelice N.D.cav. Giovanna (dr. Sangiovanni), Sella comm. Giorgio, Semeraro dr. Giovanni (dr. Gorgoni), Tommasini dr. Angelo, Vallone dr. Vincenzo, Veneziani dr. Mario, Villa dr. Mario; n. 1 Revisori: Rosenberg Colorni ing. Vittorio.

Hanno giustificato la loro assenza i Signori: Bellini avv. Francesco, Alessandrelli comm. Erasmo, Bedeschi dr. Giorgio, Chiarenza rag. Mario, Corbella dr. Angelo, Di Prima dr. Melchiorre, Flenda dr. Carlo, Gallo dr.

Pierdomenico, Gradi dr. Florio, Mascolo avv. Luigi, Meinardi dr. Giovanni.

È presente alla riunione il Direttore Generale, dr. Giovanni La Scala, il quale ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Il **Presidente**, constatata la validità della riunione da inizio ai lavori.

SUL PUNTO 1) – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Iniziando a trattare i punti all'ordine del giorno, il **Presidente** si sofferma a sottolineare l'importanza che riveste la **sentenza** pronunciata dalla Suprema Corte in materia di **revocatoria fallimentare** depositata in cancelleria il 18 corrente e inviata alle Associate il giorno successivo.

Il Prof. **Bianchi** ribadisce l'importanza della decisione che viene a premiare la perseveranza dell'Associazione e le diverse iniziative assunte dalla medesima in questi due ultimi anni (Convegno di Udine – Conferenza del Prof. Rosario Nicolò) nell'intento di rimuovere – con insistente opera di sensibilizzazione – l'abberrante convincimento di gran parte dei magistrati addetti alle sezioni fallimentari.

Il **Presidente** informa altresì che l'Associazione è già in possesso della sentenza della Corte di Cassazione, la Sezione Civile sulla nota "Clausola di gradimento" depositata in Cancelleria il 25 corrente. Gli estremi della sentenza saranno pubblicati sul nostro bollettino "Informazioni Legali e Valutarie" e a chi ne farà richiesta sarà inviata copia dell'originale.

Il Prof. **Bianchi** si sofferma, poi, a commentare il favorevole andamento dei depositi per la categoria fino alla fine del mese di agosto, mentre segnala che per il decorso mese di settembre si comincia ad avvertire una seppur lieve flessione percentuale degli incrementi. Per gli impieghi, invece, si nota un andamento non molto rapido e la variazione delle consistenze sembra essere in linea con il plafond o leggermente inferiore alle aliquote di accrescimento.

Taluni dei presenti segnalano, invece, un andamento ancora sostenuto dei depositi, mentre per gli impieghi si hanno sensazioni contrastanti. Il Dott. **Abbozzo** sottolinea, infatti, che per alcuni Istituti si è verificata una leggera flessione nella domanda di credito, ma per molti altri la domanda è ancora vivace. Il Dott. **Ceccatelli** soggiunge che tale comportamento statistico è influenzato dalle aliquote di contingentamento che nei mesi ultimi

dell'anno si sono maggiormente allargate, mentre il Dott. **Gelardi** avverte che nelle zone terremotate – ove non vige il plafond – tale andamento non si è notato. Alcuni esponenti di banche meridionali (Dott. Gorgoni, Dott. Sangiovanni) affermano l'esistenza di un utilizzo pieno con tendenza allo sconfinamento dal contingentamento.

Sulla nota questione riguardante la determinazione e l'annuncio del "Top-rate" il **Presidente** informa il Consiglio di essersi intrattenuto con il Prof. Golzio, Presidente dell'A.B.I., al quale premeva conoscere l'orientamento della categoria al riguardo.

Su tale argomento il Prof. **Bianchi** – pur dichiarando la più fattiva adesione della categoria alle determinazioni assunte da A.B.I. in occasione dell'ultima riunione di Comitato – esprimeva le perplessità già diverse volte fatte conoscere. Il **Presidente** ha sottolineato che non v'è al momento alcuna fretta di dare annunci temendo che la situazione, fra un paio di mesi, potrebbe profondamente mutare, tenuto soprattutto conto dell'andamento, in questi ultimi tempi, delle aste dei B.O.T. ed in considerazione del fatto che sembra essersi smorzata la polemica sul costo del denaro ravvivata dalla controparte.

Il Consiglio, su proposta del Presidente, conviene di non procedere, per il momento, a dare alcun annuncio sul Top-rate.

In ordine alle aste dei B.O.T. il **Presidente** svolge alcune considerazioni per giungere alla conclusione che un vincolo di portafoglio sui titoli del Debito Pubblico potrebbe verificarsi nel prossimo futuro, stante lo scarso interesse degli Istituti Fondiari ad emettere prestiti obbligazionari (vista la considerevole flessione della domanda di mutui) e l'incessante bisogno da parte dello Stato di finanziare il suo deficit.

Terminate le comunicazioni, il **Presidente** apre il dibattito sugli argomenti trattati e poiché nessuno prende la parola, passa al secondo punto all'ordine del giorno.

SUL PUNTO 2) – DOMANDA DI AMMISSIONE A SOCIO

Il **Presidente** informa i Consiglieri che nello scorso mese di settembre la "The HongKong and Shanghai Banking Corporation" filiale di Milano ha avanzato domanda per essere ammessa alla nostra Associazione.

In considerazione della notorietà della Istituzione il **Presidente** ne propone l'accoglimento.

Il Consiglio accoglie all'unanimità la proposta, dopo che il Consigliere **Bizzocchi** chiede alcune precisazioni che il Presidente fornisce.

Dopo tale favorevole decisione il numero delle filiali di Banche Estere si attesta a 28.

SUL PUNTO 3) - NUOVE FORME DI RACCOLTA A BREVE E MEDIO TERMINE

Il **Presidente**, riprendendo l'argomento appena accennato sul finire della riunione del 7 settembre scorso, tratta diffusamente la questione che riguarda l'eventuale emissione di certificati di deposito "a breve" e "a medio termine" e accenna all'avvenuto incontro con il Dott. Ughi, Direttore Centrale per la Vigilanza Creditizia, con il quale si è intrattenuto al riguardo e dal quale ha appreso che la Banca d'Italia ha il problema allo studio.

Alcune Banche hanno già emesso, sin dal finire dello scorso anno, tali nuovi strumenti di raccolta ed altre si apprestano ad emettere, per il momento, Certificati di Deposito a breve termine. Tra le nostre Associate vi è la Banca Nazionale dell'Agricoltura che ha ufficialmente annunciato il proprio lancio.

Dall'esponente della Banca d'Italia si ha avuto modo di apprendere che la domanda del mondo bancario è incentrata nel voler conoscere il trattamento di riserva obbligatoria al quale saranno sottoposti i nuovi strumenti di raccolta.

A questo punto chiede la parola il Direttore, Dott. **La Scala**, per informare il Consiglio sulle notizie che egli ha raccolto a tale proposito nella riunione di ieri del "Comitato Consultivo e di Coordinamento" dell'A.B.I. di cui egli fa parte. Egli dichiara di aver appreso da un autorevole esponente del "Comitato" che la questione è veramente all'attenzione di un gruppo di studio costituito presso la Banca Centrale, la quale per tali strumenti di raccolta è orientata a determinare la durata, il tasso ed i tagli, mentre v'è una diffusa convinzione che il vincolo di Riserva Obbligatoria dovrà rimanere invariato, salvo nella remunerazione che potrebbe essere raddoppiata (dal 5,50% all'11%).

I membri del Comitato hanno espresso al Direttore dell'A.B.I., Dott. Gianani, Presidente del Comitato stesso, l'invito a che il Presidente dell'A.B.I. intrattenga al riguardo il Governatore di quale poter conoscere quali contropartite potranno essere accordate, dopo aver dichiarato la disponibilità del sistema all'emissione di certificati a tempo, in perfetto accoglimento dei segnali più volte dati dal Governatore medesimo, alle condizioni di tasso che riterranno più opportune, ma nei limiti temporali dei 6 e 12 mesi.

Il **Direttore** precisa che l'argomento sarà sottoposto alla discussione del prossimo Comitato Esecutivo A.B.I. convocato per il 12 novembre prossimo. Il Dott. **La Scala** aggiunge, inoltre, di aver posto in evidenza anche la questione riguardante l'emissione di Certificati di Deposito a medio termine, in considerazione del fatto che la Banca Nazionale del Lavoro ha già provveduto ad emetterli per fronteggiare gli impieghi a medio della sezione bancaria, contando sulle agevolazioni fiscali previste dall'art. 26 del D.P.R. 29/9/1973 n. 60 e su un eventuale trattamento (esenzione) della Riserva Obbligatoria analogo a quello riservato agli istituti Speciali.

Sull'argomento si accende una vivace discussione alla quale intervengono: il Presidente, Prof. **Bianchi**, per dichiarare, a suo avviso, arbitraria l'emissione di certificati a medio da parte di Bancoper che, sulla base della Legge Bancaria, non può, come Azienda bancaria, raccogliere fondi a medio termine; il Dott. **Cassella** (B.N.A.) per dare alcune precisazioni sulle caratteristiche dei Certificati di deposito che la sua Banca andrà ad emettere; il Dott. **Riccardi** per annunciare il lancio da parte di Citibank di un Certificato di deposito "interbancario"; il Rag. **Bizzocchi**, infine, per sollecitare una indagine più approfondita tesa ad acclarare il regime autorizzativo dei Certificati a medio termine emessi da Bancoper ed a indagare quali possibilità vi siano per le nostre Banche all'emissione di titoli dello stesso tipo.

Riprende la parola il Prof. Bianchi per dichiarare che, a suo avviso, sarà estremamente difficile ottenere dalla Banca d'Italia una simile autorizzazione e per pregare di attendere i risultati di studio e gli orientamenti della Banca Centrale prima di emettere i certificati, anche a

breve termine.

Egli aggiunge che vi sarà da risolvere da parte della categoria la questione riguardante l'assorbimento dei certificati del mercato secondario. A suo avviso un ruolo importante può giocare l'Istbank, dato che è assolutamente vietato alle Banche emittenti il ritiro dei certificati prima della scadenza. Interviene il Dott. **Cassella** il quale conferma tale divieto fatto già conoscere alla B.N.A.

Il Dott. **Riccardi** chiede la parola per dare alcuni chiarimenti sui Certificati di deposito interbancari di cui ha già fatto cenno spiegandone le caratteristiche.

Il Dott. **Rivano** esprime qualche perplessità (circolazione del titolo che sfugge completamente all'emittente) in ordine all'ottenimento di tale autorizzazione.

Poiché nessun altro chiede la parola, il **Presidente** passa a trattare il successivo punto all'ordine del giorno.

SUL PUNTO 4) – FONDO INTERBANCARIO DI GARANZIA

Il **Presidente** informa che la Banca Centrale, in omaggio a direttive Comunitarie che prevedono forme di assicurazione di depositi o fondi interbancari di garanzia per i depositi e tenendo presente le differenti esperienze europee statunitensi, ha in animo di mettere seriamente allo studio il problema. Ha, infatti, rivolto alle diverse Associazioni di categoria l'invito ad affrontare il problema nell'intento di confrontare le diverse proposte con gli elementi di giudizio che saranno formulate dal gruppo di studio costituito all'interno di Banca d'Italia.

Il **Presidente**, dopo aver informato di avere avuto, prima della riunione, uno scambio di idee al riguardo con alcuni Consiglieri, svolge alcune considerazioni sull'argomento.

La questione (assicurazione dei depositi o fondo interbancario di garanzia dei depositi) deve, innanzitutto, coinvolgere l'intero sistema bancario e non investire una o più singole categorie bancarie, non solo per una questione di disciplina, ma anche per l'impatto psicologico negativo che riceverebbe la singola iniziativa. **Va quindi premesso che la nostra Associazione esclude ogni possibilità di autonoma iniziativa.** Il Consiglio, su espressa

richiesta del Presidente, si dichiara d'accordo all'unanimità su questo punto.

Il **Presidente** passa, quindi, alla nomina di una "Commissione di studio" e, su sua proposta, il Consiglio nomina i Signori: Dott. **Quaranta** (Banca Nazionale dell'Agricoltura), Rag. **Bizzocchi** (Banca Agricola Commerciale di Reggio Emilia), Dott. **Albi Marini** (Banca della Provincia di Napoli), Dott. **Ardigò** (Banco Lariano), Dott. Maurizio **Sella** (Banca Sella), Dott. **Rivano** (Istbank) e Dott. **La Scala** (Assbank).

Il **Presidente** aggiunge che la Commissione appronterà un primo studio di fattibilità e ne informerà il Consiglio di volta in volta; il **Presidente** stesso provvederà, quanto prima, a mettere in contatto la Commissione con il gruppo di studio della Banca d'Italia.

Il Prof. **Bianchi** ribadisce ancora che anche la nostra proposta dovrà essere condivisa dall'intero sistema poiché non vi è interesse alcuno che si sappia, all'esterno, che la categoria sente il bisogno di realizzare un particolare tipo di garanzia dei depositi.

Ciò premesso, il **Presidente** apre la discussione sull'argomento e chiede ai Consiglieri di prendere la parola.

Interviene per primo il Dott. **Cassella** per esprimere le sue perplessità in ordine a tale iniziativa, specie, poi, se parte dalla nostra categoria, per i riflessi psicologici negativi che potrebbe determinare nel depositante che, attualmente, si sente pienamente protetto essendo convinto che per le banche non esiste l'istituto del fallimento e che la Banca Centrale garantisce tutti i depositanti.

In ordine poi alle direttive CEE sull'argomento sottolinea lo stato di totale stagnazione e conclude che tutto sommato l'attuale nostra vigente consuetudine è quella che protegge meglio i depositanti. Una nostra iniziativa, anche coinvolgente l'intero sistema, porrebbe la categoria in posizione di svantaggio rispetto alle altre istituzioni creditizie, tenuto conto che il nostro sistema bancario è attualmente costituito per l'80% da Banche appartenenti direttamente o indirettamente all'area pubblica. L'auspicato fondo di garanzia non farebbe altro che porre in risalto una **nuova** sentita necessità per le banche tutte di tutelare i depositanti (come se si

sostenesse che attualmente non sono tutelati), ma la debolezza delle banche private, uniche ad agitarsi per prime nell'intento di proteggere quanto non è o potrebbe non essere protetto. Ciò potrebbe rivelarsi assai pericoloso soprattutto per la nostra categoria. Il depositante potrebbe venire indotto a vagliare con maggiore attenzione la solvibilità delle banche e certamente essere indirizzato ad operare con banche appartenenti all'area pubblica ritenendole più garantite.

Concludendo, il Dott. **Cassella** si dichiara favorevole alla costituzione della Commissione, all'approntamento di uno studio sulla eventuale costituzione di un Fondo di garanzia dei depositi, ma esprime la sua perplessità sulla convenienza di una simile iniziativa per le ragioni indicate.

Il Prof. **Bianchi** risponde immediatamente al Dott. Cassella segnalando che la "forma di garanzia" attualmente adottata nel nostro Paese ha permesso alla categoria di perdere, nell'ultimo decennio, 18 banche passate a banche di altre categorie per la maggior parte e solo in minima parte assorbite da banche della categoria. E ribadisce fermamente che se lo studio sarà validamente approntato non vede come possa essere maggiormente danneggiata la categoria. Egli sostiene che sarebbe pura miopia volersi autoescludere da un confronto, sul tema, con la Banca d'Italia per poi magari accettare un provvedimento che potrebbe veramente danneggiarci.

Interviene il Dott. **Gelardi** facendo rilevare che la preoccupazione manifestata dal Dott. Cassella potrebbe non emergere se i depositanti potessero essere garantiti al 100%, perché solo in questo caso i depositanti avrebbero la certezza dello stesso grado di solvibilità di tutte le banche del sistema.

Il **Presidente** prega i Consiglieri di non anticipare ora le conclusioni dell'eventuale studio. Egli invita a studiare con serietà il problema anche per osservare come la Banca d'Italia si muove su questo terreno, evitando di commettere gli stessi errori del passato rifiutando di raccogliere alcuni segnali (ratios di bilancio, assicurazione depositi ecc.) che autorità monetarie hanno più volte lanciato. Un tale perseverante atteggiamento di ricercare sempre nello Stato la protezione delle nostre aziende si conclude sempre, come finora è stato, con la espropriazione delle banche

appartenenti alla nostra categoria da parte dello Stato. Se invece non sarà lo Stato ad intervenire, ma il sistema bancario – come qui viene auspicato – vi è una maggiore certezza che le banche soccorse possano restare nella stessa categoria di appartenenza.

Il **Presidente** conclude richiamando il Consiglio ad un atto di solidarietà rammentando ancora che le Banche della nostra categoria non hanno alcuna possibilità di procedere all'acquisto di banche appartenenti ad altre categorie giuridiche, mentre le altre categorie hanno possibilità di acquistare le nostre. Le Aziende ordinarie di credito hanno una sola possibilità: acquistare le banche della stessa categoria! Resta quindi inevitabile che, proseguendo come per il passato, la categoria potrà solo perdere unità non essendovi ingresso di nuove banche per il vigente divieto di costituzione.

Chiede la parola il Rag. **Bizzocchi** per invitare la Presidenza e la direzione di Assbank a mandare avanti il progetto anche per tirare dopo e non ora le conclusioni, precisando che, a suo avviso, il Dott. Cassella non è contrario a studiare il problema, ma ha solamente espresso alcune sue perplessità. Invita perciò il Presidente a consultare il Consiglio se procedere o meno alla impostazione e realizzazione del segnalato progetto.

Il Dott. **Veneziani**, riprendendo le conclusioni del Dott. Cassella, ribadisce il concetto che la clientela è assolutamente convinta della solvibilità delle banche, tenuto conto dei diversi precedenti manifestatisi nel corso degli ultimi anni. Se dalla nostra o da altra iniziativa dovesse solo intravedere il rischio di essere rimborsata dei suoi depositi anche al 50%, potrebbe insorgere una preoccupazione che tornerebbe solo a svantaggio della nostra categoria, notoriamente ritenuta più debole. Avranno buon gioco le banche grandi a danno delle piccole e medie aziende.

Il Dott. **Perrone** si dichiara favorevole alla costituzione della Commissione, allo studio del problema anche per una questione d'immagine. Chiamati a studiare gli aspetti della questione dal nostro punto di vista non è conveniente sottrarci, ma se anche non invitati è dovere della categoria di porsi lungo questa strada per ricercare sistemi che possano porci al riparo e coprirci in una qualche maniera.

Il Dott. **Giuratrabocchetta** e il Dott. **Villa** si dichiarano favorevoli e considerano indilazionabile lo studio e l'eventuale soluzione del problema. Il Comm. **Ciocca** ed il Dott. **Ceccatelli** convengono sulla opportunità di studiare la questione, di approntare una documentazione idonea su ciò che viene fatto all'estero, di distribuirla a tutti in modo da consentire un dibattito fondato e ampio ed esplorare come lo stesso problema sia stato risolto in altri Paesi.

Il **Presidente** concludendo l'argomento, pur avendo la sensazione della esistenza di una non perfetta identità di opinioni sull'argomento e di una non unanime convergenza ad esaminare con animo favorevole la questione, dichiara di voler favorire il lavoro della Commissione di studio perché essa possa giungere alla migliore soluzione.

SUL PUNTO 5) – VARIE ED EVENTUALI

Non essendovi tra le "varie" argomenti da trattare, il **Presidente**, esaurito l'ordine del giorno, dichiara chiusa la seduta alle ore 17.40.

Il Segretario

Il Presidente